

Il futuro dell'Acciaieria In settimana Pacher depositerà il suo disegno di legge. Il presidente del consiglio: «Informato dal giornale»

Kessler: «Inquinanti, testo unico possibile»

L'ex magistrato: «Il documento della giunta? Effetto positivo della nostra iniziativa»

Resta da capire sotto quali limiti di emissione la produzione rischia di non essere più conveniente per l'azienda

TRENTO — Seccato per essere stato informato dai giornali e non da Pacher, disponibile a un confronto nel merito della legge, ma anche deciso a rivendicare la paternità dell'iniziativa che porterà, forse, a introdurre limiti più rigorosi alle emissioni della Acciaieria di Borgo Valsugana. Giovanni Kessler prende atto così dell'imminente deposito, da parte di Alberto Pacher, di un disegno di legge di giunta «organico» in materia di inquinamento industriale.

«Difficile formulare un giudizio puntuale sull'iniziativa dell'assessore Pacher perché, al momento, non ho ancora avuto la possibilità di leggere il testo del disegno di legge che ha annunciato». Un primo commento, quello del presidente del consiglio, che pur evitando chiaramente qualsiasi osservazione polemica, la dice lunga sulla qualità dei rapporti in essere tra le due figure del Pd. Da un lato l'assessore che, seguito dalla maggioranza del suo gruppo

consigliare, ha criticato l'iniziativa di Kessler (sottoscritta da Mattia Civico e Margherita Cogo, oltre che da Mario Magnani e Roberto Bombarda), perché vissuta in opposizione all'opera dell'assessorato e perché non concordata. Dall'altra il presidente del consiglio, costretto a conoscere dai giornali le controverse del compagno di partito. «Sono molto contento di sapere che anche la giunta depositerà un suo disegno di legge, l'ho saputo domenica leggendo il Corriere del Trentino».

La lettura di Kessler è chiara. «Penso si tratti di uno degli effetti positivi della nostra proposta. Prima della giunta, anche il gruppo della Lega Nord ha deciso di depositare un suo disegno di legge, è sempre un bene quando il dibattito si arricchisce». Ora resta da capire quale sarà l'atteggiamento del presidente del consiglio provinciale nei confronti del testo «ufficiale»

Apertura al centrodestra

«Anche quanto scritto dal gruppo della Lega Nord non mi pare incompatibile con gli obiettivi del Pd»

della giunta. «Appena verrà effettivamente depositato, si valuterà se valutarlo in commissione insieme agli altri due. Non credo ci saranno problemi, anzi, non posso escludere che alla fine si arriverà a un testo unificato. Anche la proposta della Lega Nord non mi pare incompatibile con i nostri obiettivi. A me va benissimo analizzarli insieme per poi trovare, anche da un punto di vista tecnico, la formulazione migliore». Sulla carta, quindi, l'iter che comincerà probabilmente in autunno sarà comune. Prima in commissione e poi, prima della fine dell'anno, in consiglio provinciale. Il condizionale, tuttavia, è d'obbligo. Bisognerà vedere se, nel merito, un accordo sarà possibile.

La prima questione sarà la concentrazione massima di inquinanti permessa per «normal-metrocubo». L'attuale Aia (autorizzazione integrata ambientale) consente una concentrazio-

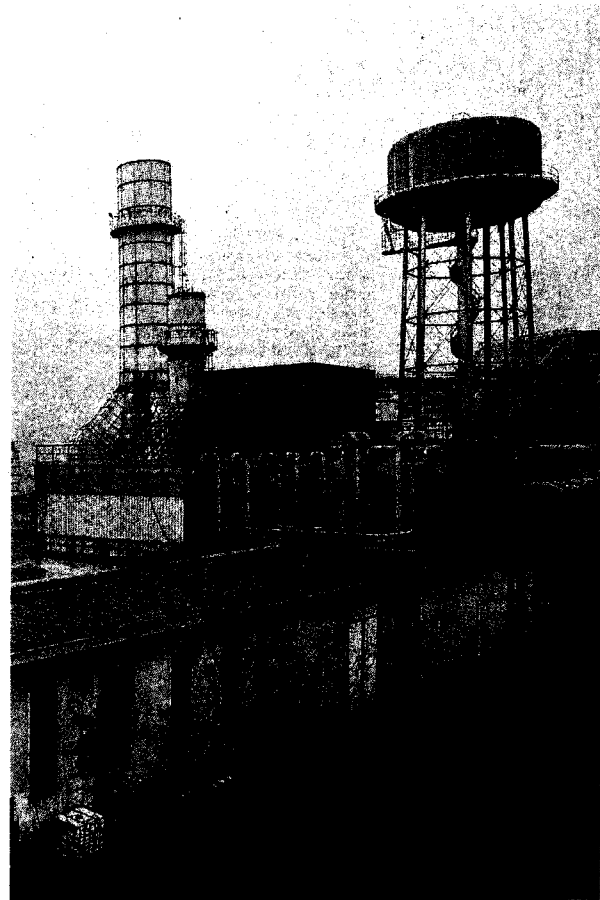
Le questioni

L'accordo nel merito non sarà scontato. I problemi riguardano sia le concentrazioni che i flussi di massa

ne massima di 0,5 nanogrammi, il disegno di legge di Kessler pone questo limite a 0,1 nanogrammi. Pacher sostiene che «potrebbe essere il limite massimo, medio, o di riferimento» aggiungendo che comunque «in questi mesi l'Acciaieria è rimasta molto al di sotto dello 0,1». L'altra questione riguarda i flussi di massa, ossia non quanto inquinante per tot quantità d'aria, ma quanto inquinante in tot tempo. Nel 2007 il consiglio provinciale consentì di derogare al limite delle polveri inerti sospese (2,88 chilogrammi l'ora, limite previsto dal testo unico provinciale tuttora vigente) rendendo possibile elevarlo a 6,75 chilogrammi l'ora. Il disegno di legge Kessler abolisce la deroga e introduce per specifici processi industriali valori limite precisi per sostanze come la diossina (per la quale non esistono limiti di legge di questo tipo). Anche il disegno di legge di Pacher prevede l'abrogazione della deroga. Resta da capire se imporrà i medesimi limiti anche sui flussi e, più in generale, quali sono i limiti sotto i quali per l'azienda è più conveniente chiudere lo stabilimento.

Tristano Scarpetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stabilimento L'Acciaieria di Borgo Valsugana (Foto Rensi)

» **Il comitato** Rigo durissimo con il governatore: «Dellai chiarisca i rapporti con Leali»

I Medici per l'ambiente contro l'assessore «La prima proposta andava benissimo»

TRENTO — Dire che sono perplessi è usare un eufemismo. I Medici per l'ambiente della Valsugana sembrano tutt'altro che rassicurati dall'iniziativa legislativa della giunta. «Se questo disegno di legge propone le stesse cose già proposte da Kessler è inutile. Se invece, come temiamo, consentirà ancora all'Acciaieria di inquinare, allora è dannoso». L'unica speranza, se così si può dire, è che il «doppione» sia solo il frutto di una reciproca ricerca di visibilità politica «ma queste sono cose che non ci interessano» taglia corto Rigo.

Ai Medici per l'ambiente il disegno di Kessler andava benissimo. «Si tratta di una proposta lineare, limpida, fatta



Vicino Kessler e le mamme della Valsugana

Il nodo

»

La verità è che quell'impianto è antiquato. Sarebbe come far passare la revisione a una Balilla

da chi si è dato da fare per approfondire la questione anche da un punto di vista tecnico. Lui ha capito perfettamente qual è il nodo del problema, ossia la famosa deroga concessa all'Acciaieria nel 2007. Una deroga fatta, come dimostra lo scambio di mail tra società e Appa, su richiesta e su misura dell'Acciaieria e concessa senza nemmeno uno studio sull'impatto ambientale che avrebbe comportato. La società chiese e la giunta di allora, utilizzando impropriamente il consiglio durante la discussione sulla Finanziaria, diede quanto richiesto. Non a caso noi vorremmo che Lorenzo Dellai spieghesse una buona volta, visto che non l'ha fat-

to nemmeno di fronte alla commissione parlamentare, quali sono e quali sono stati i suoi rapporti con Leali (il titolare della società). Altre aziende hanno chiuso in Valsugana e tutti i dipendenti hanno trovato nuovi impieghi. Non si capisce il motivo di questo trattamento personale». Secondo Righi, ciò che l'Acciaieria teme è l'introduzione, attraverso l'abrogazione della famosa deroga, di limiti severi sui flussi di massa, ossia sul totale delle sostanze immesse in un certo periodo di tempo. «Con il nuovo camino hanno sì abbattuto le polveri all'interno della fabbrica, cosa positiva, ma raddoppiando la quantità d'aria utilizzata, hanno ridot-

to la concentrazione di inquinanti senza diminuire la quantità complessiva. È come se invece di tre bicchieri di vino, si bevessero sei spriz, alla fine la quantità d'alcol è la stessa. Ed è assurdo dire, come pure Pacher ha fatto, che se non si facesse così tornerebbero alte le emissioni dentro la fabbrica. Sarebbe illegale. La verità è che l'impianto è antiquato. Fargli passare i controlli è come cercare di far passare la revisione a una vecchia Balilla, i suoi valori non saranno mai quelli previsti dalla legge. A meno di non truccare le carte, o alzare i limiti di legge».

T. Sc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA